VareseNews

Fiducia, appello alla responsabilità e speranza nei giovani nell'ultimo discorso di fine anno di Mattarella

Pubblicato: Venerdì 31 Dicembre 2021

Sette anni impegnativi, densi di emozioni, di ricordi, di sfide ma anche di fiducia, solidarietà e speranza. Così ha descritto i suoi sette anni di mandato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nell'ultimo discorso di fine anno.

Un discorso breve, solo 15 minuti, ma **denso di tutti i temi dettati dall'attuale situazione del Paese,** che si è chiuso con **un preciso messaggio ai giovani**, alla necessità che le nuove generazioni non si scoraggino e siano protagoniste del futuro.

Non poteva dunque mancare **un richiamo ai vaccini "uno strumento prezioso"**, ma anche anche ai problemi lasciati dalla pandemia "che ha inferto ferite profonde, sofferenze per i giovani gli anziani, le persone fragili". Ma, ha aggiunto "ci siamo rialzati grazie al comportamento responsabile degli italiani, ci siamo avviati sulla strada della ripartenza, anche grazie all'Europa, e abbiamo trovato dentro di noi le risorse per ricostruire e ripartire".

"Nel corso di questi anni la nostra Italia ha subito tante altre ferite, dal terrorismo ai disastri per responsabilità umana, i terremoti, le alluvioni, i morti sul lavoro, le donne vittime di violenza. **Anche nei momenti più bui non mi sono mai sentito solo** e ho cercato di trasmettere un sentimento di fiducia a chi era in prima linea, ai sindaci, alle regioni".

Nessun accenno politico a quanto avverrà tra pochi giorni, quando il Parlamento dovrà eleggere il suo

successore, ma molti passaggi in cui Mattarella ha voluto rimarcare la **centralità della Costituzione** "che affida al capo dello Stato il compito di rappresentare l'unità nazionale" compito che, ha detto il presidente, "mi è stato facilitato dal rapporto tra istituzione e società civile. Un legame che va sempre rinforzato dalla lealtà verso le istituzioni ma che non può esistere senza il sostegno dei cittadini".

In questo compito il presidente della Repubblica "**deve spogliarsi di ogni precedente appartenenza e farsi carico del bene comune** e salvaguardare ruolo, poteri e prerogative dell'istituzione che riceverà dal suo predecessore e che deve trasmettere integri al suo successore".

Mattarella ha poi parlato della necessità "di guardare la realtà senza filtri di comodo, perché la pandemia ha aggiunto difficoltà che vanno corrette" e di essere dentro i processi di cambiamento cogliendo le "transizioni ecologiche e digitali ineludibili come occasione **per migliorare il modello sociale**".

La chiusura del suo discorso il Presidente l'ha dedicata **ai giovani** "che hanno patito ma che risalgono la china, i giovani portatori di originalità e libertà, che sono diversi da chi li ha preceduti". A loro ha rivolto un appello accorato: "**non fermatevi, non scoraggiatevi, prendetevi il vostro futuro**" e ha voluto prendere in prestito alcuni passaggi della bella lettera scritta dal professore morto nel crollo di Ravanusa ai suoi studenti: "Non siate spettatori ma protagonisti, mordetela la vita, non rinunciate e caricatevi sulle spalle chi non ce la fa".

Infine **un ringraziamento a Papa Francesco** "per la forza del suo magistero e l'amore che esprime per l'Italia e l'Europa" e **un messaggio di speranza e coraggio alla Nazione**: "Guardiamo avanti, sapendo che il destino dell'Italia dipende anche da ciascuno di noi, perché dalle difficoltà si esce solo se ognuno accetta di fare la propria parte".

di Ma.Ge.